

Per la piena occupazione ed una nuova politica

Edili: sciopero e comizi

Delegazioni di lavoratori si recheranno in Parlamento
Chiamata dal padrone la polizia blocca un cantiere

Edili in sciopero. Alle 15 di oggi abbandonando i cantieri per rivendicare, contro le prospettive di disoccupazione che si stanno profilando a breve scadenza, una serie di interventi in sede governativa che vadano in una legge urbanistica che elimini la speculazione dei grandi costruttori e dei padroni delle aree, alla realizzazione e al finanziamento del piano della "167" approvato dal Consiglio comunale, l'immediato impiego di tutti i fondi della Ceca e degli altri enti dell'edilizia popolare, la revisione delle norme di aggiudicazione dei lavori pubblici.

Durante lo sciopero, fra le 15 e le 18, si svolgeranno comizi a Fontana (via Carne-sena angolo via Tiburtina), a Val Melaina (via di Val Melaina angolo via delle Isole Curzolane), a Cavalleggeri (via della Stazione Vaticana, altezza del Mercato) e al piazzale della stazione di Trastevere. Al termine delle manifestazioni verranno formate delegazioni di lavoratori che si recheranno a Montecitorio e al Senato per consegnare e illustrare ai gruppi parlamentari e ai rappresentanti del governo, le richieste della categoria.

Ieri, alla vigilia dello sciopero, un grave episodio è avvenuto in un cantiere edile di via Anapo, a poca distanza dal parco Nereone di via Salaria. La ditta Navarra-Staffieri sta costruendo un grosso palazzo signorile. La-

vorano nel cantiere una quarantina di operai i quali, nella scorsa settimana, hanno dato luogo a tre giornate di sciopero rivendicando il premio di produzione. Lunedì gli operai hanno cambiato metodo di lotta: scioperano in cantiere, ad ore alterna, cioè un'ora di lavoro e un'ora di sciopero. Gli impresari Navarra, noti per gli enormi profitti realizzati nell'edilizia, hanno dapprima minacciato gli operai, poi hanno addirittura chiamato la polizia. Ma gli operai non si sono lasciati intimorire. Sono rimasti nel fabbricato in costruzione, hanno continuato a scioperare per un'ora e per un'ora a lavorare. Ieri mattina sono tornati al lavoro ma hanno trovato i cancelli chiusi: davanti uno sbarramento formato da una decina di poliziotti. Il fatto che la polizia si sia messa così sfacciatamente al servizio del padrone, costituisce un episodio senza precedenti e di notevole gravità. Il maresciallo che dirigeva l'operazione è arrivato al punto di dire agli operai: «Se non scioperate a sinchiodo potreste entrare. Dovete capire che la Navarra-Staffieri aderisce all'ACER che non vuole sia dato il 7%. Date retta... non scioperate e tutto si accomoda...». Gli operai sono rimasti fuori del cantiere, presidiato dai poliziotti, sino a sera. Fino a oggi, ha protestato vivacemente in questura per l'atteggiamento gravissimo della polizia.



Operai e poliziotti davanti al cantiere di via Anapo. Al centro della foto, mentre cammina a capo chino, l'industriale Navarra

Arrestato un agricoltore

Facilitata alla moglie che dorme

Afferma di aver esploso il colpo per errore, mentre puliva l'arma

Un agricoltore di 70 anni ha esploso l'altra notte un colpo di fucile da caccia nel sonno alla moglie. «Stavo pulendo il fucile... non l'ho fatto apposta... Mi ero alzato perché non riuscivo a dormire» ha detto piangendo Galileo Vicini prima alla gente accorsa e poi ai poliziotti che però non hanno creduto alla sua versione e l'hanno arrestato per tentato omicidio. L'uomo nella giornata di ieri è stato tradotto alle carceri di Velletri. Onorina Silvestri, 68 anni, è stata raggiunta al ventre dal proiettile. Trasportata all'ospedale e sottoposta ad un intervento, versa ora in gravi condizioni, ma i medici non disperano di salvarla.

Il tragico episodio è avvenuto a Marino, nel modesto appartamento di Piazza Farini 2, dove Galileo Vicini viveva con la sua seconda moglie. Verso le 2,40 dell'altra notte gli abitanti di piazza Farini sono stati aruosamente svegliati da una secca detonazione, seguita da un agghiacciante grido di dolore. Dopo i primi attimi di smarrimento, si sono precipitati fuori e hanno cercato di individuare la direzione dalla quale venivano i lamenti. Due donne, Maria De Marzi e Maria Testa, sono riuscite ad entrare per prime nella casa: ai loro occhi si è presentata la tragica scena: Onorina Silvestri sul letto in un lago di sangue e il marito che tentava di soccorrerla.

Le donne hanno sollevato la poveretta e trascinandola fino alla cucina l'hanno adagiata su una sedia. «Onorina... Onorina... Non sapevo che il fucile fosse carico...», continuava a ripetere l'uomo. Galileo Vicini era da tempo paralizzato al braccio e alla gamba destra e soffriva di una forte gastrite. La sera prima, dopo essersi più volte girato nel letto senza riuscire a prendere sonno, si era alzato e, girando per la camera, si è ricordato che doveva pulire il suo fucile da caccia. Ha staccato l'arma che, secondo l'antica tradizione, era appesa ad una parete della camera da letto, e ha cominciato a maneggiarla. All'improvviso, fulmineo, è partito il colpo. Questa era la versione dell'anziano agricoltore.

Onorina Silvestri è stata trasportata subito all'ospedale di Marino da Mario Trincani che abitava poco lontano, era corso con gli altri alle grida. Mario Trincani quindi si è recato ad avvertire dell'accaduto gli agenti del commissariato che giunsero sul luogo del drammatico episodio, dopo i primi sommarî interrogatori, hanno tratto in arresto Galileo Vicini accusandolo di tentato omicidio. Gli agenti hanno chiuso l'appartamento dove non è entrata da ieri che la figlia del Vicini, Giuseppina Schiaffini di 31 anni che, accompagnata da un brigadiere, ha preso i soldi, non più di 50.000 lire, e gli oggetti d'oro che si trovavano nell'appartamento disabitato.



Galileo Vicini, il feritore

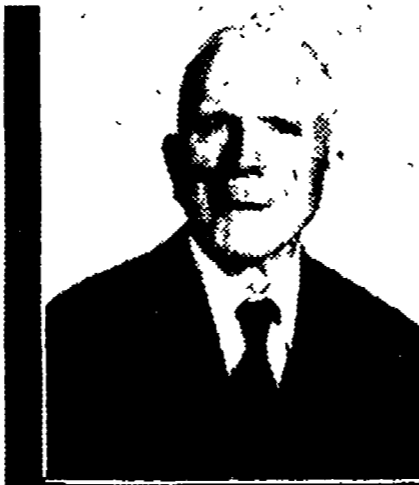


Onorina Silvestri, la moglie ferita

A 73 anni costretto ancora a lavorare

Ucciso nella fungaia dai massi che franano

La grave sciagura nel sottosuolo della borgata Gordiani



La fungaia dove è avvenuta la frana. Nel riquadro in alto la vittima, Basilio De Sanctis

A 73 anni è morto nella fungaia, ucciso da una frana di pesanti massi di tufo. Basilio De Sanctis, questo il suo nome, lavorava ancora, a quell'età: «Non aveva bisogno di nulla — hanno raccontato, tra le lacrime, la figlia e i nipoti con i quali abitava in via Recanati, a San Basilio — non era capace, lo stesso, di rimanere con le mani in mano: aveva voluto continuare a lavorare, a tutti i costi... non voleva sentirsi inutile, ci ripeteva continuamente...». Ma forse, Basilio De Sanctis aveva continuato a lavorare per aiutare la famiglia, per non essere troppo di peso: la misera pensione che prendeva non sarebbe bastata nemmeno a pagare l'affitto della casa popolare. La sciagura è accaduta ieri, qualche minuto prima delle 15:30: i massi di tufo hanno colpito alla testa il vecchio operaio, lo hanno sventolato in terra, lo hanno sepolto a metà. Hanno solo sfiorato, per fortuna, altri cinque lavoratori che si trovavano poco distanti e che, subito, si sono precipitati in soccorso del loro compagno. Purtroppo, è stato tutto inutile: Basilio De Sanctis è spirato sull'alta fungaia trasportando al San Giovanni.

Da anni, ormai, Basilio De Sanctis riusciva una modesta pensione: aveva continuato, però, a lavorare nelle fungaie, queste immense gallerie che si estendono sotto tutta la città e dove lo scavo è sempre in agguato. Le volte di tufo frano con estrema facilità, anche per colpa degli scavi dei cantieri o del gran traffico di tufo. De Sanctis, più volte, era rimasto infortunato, più volte aveva visto la morte in faccia. «Non gli faceva paura nulla — è ancora il nipote che racconta — immaginatevi le fungaie: si vantava di conoscere a memoria...». La fungaia della sciagura è di proprietà di Isidoro Pezzari, che la gestisce da quando è tornato con un discreto gruzzoletto dall'America e si trova in via Labico 130: per raggiungere l'ingresso, bisogna percorrere un largo tratto di campagna. E' molto grande: si estende praticamente su tutta la borgata Gordiani; è larga tre o quattro metri ed è alta altrettanto. Basilio De Sanctis ed altri cinque operai erano intenti a raccogliere tufo, quando si è verificata la frana. Alcuni massi di tufo si sono staccati silenziosamente dalla volta: uno di essi ha colpito alla testa il vecchio e lo ha scaraventato sulla terra umida. Gli altri lo hanno seminato sepolto. «Ci siamo subito chinati sul corpo di Basilio — hanno dichiarato ai poliziotti gli altri operai — gli abbiamo tolto di dosso le scarpe. Bastava un colpo di tufo e sanguinava: abbiamo capito subito che c'era ben poco da fare...». Comunque, lo abbiamo trasportato in strada e, per un'auto di passaggio, lo abbiamo fatto accompagnare al San Giovanni... Solo allora ci siamo guardati in faccia... il ci siamo sentiti attraversare le spalle da un brivido: lo avevamo scampata bella...». Qualche minuto dopo, la fungaia è stata invasa dagli agenti del commissariato Centocelle per l'inchiesta di rito: secondo le prime indagini, alle quali ha partecipato anche un magistrato, non dovrebbero esistere responsabilità penali.

Versa in gravi condizioni

Bimbo di 4 anni precipita nello scavo di un cantiere

Un bimbo di 4 anni, caduto in una buca profonda sette metri, è ricoverato in gravissime condizioni al Santo Spirito. Domenico Iannascoli, così si chiama il bimbo, abita in via Aurelia 668, ieri pomeriggio, mentre giocava con il fratellino Pietro di sei anni e mezzo, davanti casa è caduto in uno sterco profondo sette metri. Il grido del bimbo e le invocazioni angosciate del fratellino, che aveva assistito impotente alla scena, hanno fatto accorrere la zia dei ragazzi. La donna ha raggiunto di corsa il luogo dove il nipotino era precipitato e si è calata nello sterco. E' risalita poco dopo con il bimbo sulle braccia. Domenico era svenuto, ma respirava ancora. E' sopravvissuto, in quel momento il padre del bimbo, Alfiero Iannascoli, un operaio radiolista, chiamato da un vicino di casa. L'uomo, senza perdere un minuto, si è portato sull'Aurelia dove, a quell'ora, erano circa le 19, il traffico è piuttosto intenso ed ha fermato la prima macchina di passaggio. Caricato il bimbo e il padre, l'auto è ripartita a tutta velocità verso l'ospedale. Qui i medici hanno curato le escoriazioni che il bimbo si era procurato nel drammatico volo, e lo hanno ricoverato in osservazione. Domenico, oltre alle escoriazioni superficiali, ha riportato purtroppo contusioni in tutto il corpo e si teme che qualcosa di questo possa aver interessato qualche organo vitale.

Il luogo dove è avvenuta la disgrazia si trova, abbiamo detto, proprio davanti alla abitazione degli Iannascoli. Tre anni fa c'era una villa che è stata demolita per dar luogo ad un moderno palazzo.

Contro l'albero a cento all'ora

A cento all'ora contro un albero, un giovane di 16 anni, è rimasto ucciso ieri sera fra i rottami di una - 600 - in viale scalo di S. Lorenzo. Il giovanotto, Sergio Zaccchi, abitante in via Grossi Gondi 51, proveniva alle 21,30 da Porta Maggiore, diretto verso la Tiburtina. Probabilmente si recava alla sua abitazione. Guidava la - 600 - targata 658445, risultata poi intestata a Lia Lisetta Salzano, abitante in via Papetta 3.

Non si sa come esattamente è accaduto l'incidente. Sembra accertato comunque che la «utilitaria» era lanciata a forte velocità, malgrado il fondo stradale del viale sia accidentato.

Un altro pauroso incidente stradale — bilancio un mor-

I turni dell'acqua

Nella giornata di oggi l'acqua mancherà, dalle ore 16 alle 23, nelle seguenti zone: Ostiense, zona compresa tra via Ostiense e via Cristoforo Colombo, Testaccio, San Saba e Aventino. Domani le zone che rimarranno senz'acqua saranno: Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta e Piana, Trastevere.

Il giorno
Oggi, mercoledì 5 agosto (218-148). Onomastico: Felice. Lunazione: sorge alle 19,43. Luna nuova il 7.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 87 maschi e 80 femmine. Sono morti 30 maschi e 28 femmine. RIGIANO, ore 20, Assemblea stampa comunista con Agostinelli; ALBANO, ore 19, riunione comitato zona castelli con Fredduzzi; BORGATA PRENESTINA, ore 20, riunione della FEDERAZIONE, ore 17, riunione segretari zona Appia con Fredduzzi; CARCITELLI, ore 18, assemblea di donne con Lete Vannini; FEDERAZIONE, giovedì, ore 18, riunione responsabili di zona della città e provincia con Fredduzzi.

il partito

Cinecittà
Slasera alle 22 sono convocate nella sezione Cinecittà le segretarie delle sezioni di Cinecittà, Ina-Casa, Quadraro, Romanina, Casal Marena.

Convocazioni

TORPIGNATTARA (p.zza Perrelli), ore 19,30, F.U. Comitato di quartiere; RIGIANO, ore 20, Assemblea stampa comunista con Agostinelli; ALBANO, ore 19, riunione comitato zona castelli con Fredduzzi; BORGATA PRENESTINA, ore 20, riunione della FEDERAZIONE, ore 17, riunione segretari zona Appia con Fredduzzi; CARCITELLI, ore 18, assemblea di donne con Lete Vannini; FEDERAZIONE, giovedì, ore 18, riunione responsabili di zona della città e provincia con Fredduzzi.

Rubano e truccano 25 camion

Con il sistema preistorico ma sempre valido dell'auto rubata, camuffata con targhe e teli di vecchie carcasse e quindi rivenduta alla luce del sole, dieci giovanotti sono riusciti a guadagnare, in pochi mesi, milioni e milioni: hanno «piazzato», secondo i carabinieri, venti «Giuliette», dieci «Fiat» di ogni tipo e, addirittura, ventiquattro autotreni. Due di essi, i meccanici nelle cui officine le auto rubate venivano sistemate, sono finiti in galera: sono Eugenio Basile, 29 anni, via Montefiore 15 e Luciano Medda, 23 anni, via Colonne del Piano 25. Gli altri complici sono stati denunciati a piede libero.

In fiamme un bosco

Un vastissimo incendio è divampato nel pomeriggio di ieri in un bosco in località Monte Abdone, a Cerveteri. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Bracciano e di Roma, la cui opera è stata facilitata da un forte vento che apriva dal mare e dalla sterpaglia che si trovava sul terreno. I danni sono rilevanti.

Da un terrazzo all'altro

Per rubare i rubinetti in due appartamenti, due ragazzi hanno provocato l'allagamento di alcune stanze dello stabile di via Playa 5. Il portiere se ne è accorto ed ha chiamato i carabinieri. I due ladroncini hanno allora tentato di fuggire saltando da un terrazzo dello stabile a quello del palazzo attiguo, cadendo poi nell'appartamento sottostante. Nonostante la loro audacia sono stati acciuffati dal m. G. G. 17. I due, di anni 18 e 19, sono finiti a Porta Portese. Uno si è ferito.

Orario-trafficco

Per combattere il caos stradale nelle ore di punta da tanto si parla di attuare per uffici, ministeri e negozi differenti orari di lavoro.

Cominceranno i «capitolini»

Conclusa la Conferenza indetta dal Comune
Tre commissioni per studiare nuove iniziative

La conferenza del traffico indetta dal Campidoglio si è conclusa. Si è conclusa, si può dire, con un nulla di fatto, neppure con l'approvazione di una mozione. Troppi contrasti? Unica novità, nell'ultima giornata dei lavori, l'annuncio del sindaco: da settembre l'Amministrazione comunale attuerà per i propri dipendenti l'orario-trafficco, o, come è stato definito nel corso della conferenza, l'orario sfalsato. Lo stesso provvedimento verrà poi adottato, dalle aziende municipalizzate. Gli orari saranno studiati e concordati con i rappresentanti sindacali. Il Comune in un secondo tempo interverrà presso i ministeri perché anch'essi attuino gli stessi provvedimenti.

In Campidoglio, intanto, si intende dare l'esempio. E' opinione di numerosi tecnici del traffico — e lo sperimento ha dato buoni risultati in grandi città straniere — che con una diversità di orari fra le varie attività, le cosiddette «ore di

punta», vengono se non eliminate meglio distribuite nel corso della giornata, con notevole sollievo per il traffico.

La tesi degli orari sfalsati, nel corso dei lavori svolti nella sala dell'ACEA, ha trovato numerosi aderenti degli intervenuti, non però l'assessore Della Torre, che ha preso

parte ai lavori nella sua duplice veste di amministratore comunale e di presidente dell'Unione commercianti. Della Torre ha fatto capire di essere contrario ad una modifica degli orari dei negozi e ha presentato anche un ordine del giorno che non è stato messo ai voti ma soltanto acquisito agli atti della conferenza.

Per questo il sindaco ha avuto alcuni cenni polemici nei confronti della categoria che in tema di traffico non intende collaborare. «Perché», ha detto l'assessore Pala prima della chiusura dei lavori: ha proposto la nomina di tre commissioni che dovranno esaminare, la prima i suggerimenti scaturiti dalla conferenza e quelli che enti e organizzazioni invieranno; la seconda dovrà studiare lo sfalsamento degli orari mentre la terza esaminerà le possibilità di realizzare capolinea decentrate per le linee pubbliche extraurbane.

Nell'ultima giornata dei lavori si erano succeduti al microfono numerosi oratori. Di rilievo l'intervento del presidente della Stefer Pallottini sulla necessità della priorità ai mezzi collettivi di trasporto nei confronti dei mezzi privati. Pallottini ha portato gli esempi delle grandi città, nelle quali più del 70-80 per cento della popolazione usa il mezzo pubblico. Londra il mezzo pubblico, malgrado si conti, in alcuni di quei centri, medie di un'auto ogni cinque abitanti. In Italia, invece, la situazione è tutt'altra. La rete della metropolitana, la realizzazione di parcheggi alle stazioni periferiche del mezzo pubblico (ha proposto la realizzazione di un'area per la sosta delle auto vicino alla attuale stazione alla Laurentina) e la programmazione dei servizi pubblici di trasporto contemporaneamente ai progetti di urbanizzazione, sono stati gli altri temi sviluppati dal presidente della Stefer. A sua volta il dottor Piccinato, del comitato di redazione del piano regolatore, ha affermato la necessità di tenere sempre presente la viabilità. Salvaggio del piano regolatore in quanto è in essa che va inserito, in modo unitario, il problema del traffico.

Sono intervenuti, nella giornata conclusiva dei lavori, anche l'arch. Savelli del centro studi dei parcheggi, il professor Leuzzi titolare della cattedra d'ingegneria del traffico presso l'Università, il dottor Sagona, segretario del comitato consultivo del traffico e l'ing. Toscano dell'Istituto di Urbanistica. Salvaggio del piano regolatore contemporaneamente ai progetti di urbanizzazione, sono stati gli altri temi sviluppati dal presidente della Stefer. A sua volta il dottor Piccinato, del comitato di redazione del piano regolatore, ha affermato la necessità di tenere sempre presente la viabilità. Salvaggio del piano regolatore in quanto è in essa che va inserito, in modo unitario, il problema del traffico.

La direzione ha licenziato in tronco, con uno specifico motivo, l'operato Guglielmo Passalacqua, che oltre ad essere membro della C.I. è anche componente del comitato direttivo del sindacato FILCAMS-CGIL.

Licenziamento per rappresaglia: sciopero alla Sidercomit

Alla Sidercomit, contro il licenziamento per rappresaglia di un membro della commissione interna, i lavoratori hanno proclamato uno sciopero ad oltranza. La Sidercomit è un magazzino che si trova sulla via Tiburtina all'incrocio della Tiburtina; rifornisce le industrie siderurgiche dell'IRI, vi lavorano circa cento persone fra operai ed impiegati. La direzione ha licenziato in tronco, con uno specifico motivo, l'operato Guglielmo Passalacqua, che oltre ad essere membro della C.I. è anche componente del comitato direttivo del sindacato FILCAMS-CGIL.

Per la Fiorentina

Aggiornate le trattative

Impegno della direzione a non licenziare alcun apprendista

Si è svolto ieri mattina l'annunciato incontro presso l'Unione Industriale tra i rappresentanti dell'azienda e i rappresentanti sindacali dei lavoratori per esaminare la richiesta della Fiorentina di effettuare il licenziamento di 100 impiegati e di 50 apprendisti la riduzione dell'orario di lavoro a 24 ore settimanali. E' stato convenuto di tornare a discutere tali richieste dopo le ferie. Le trattative sono fissate per il 26 agosto.

L'azienda ha mantenuto ferma la volontà di procedere comunque al licenziamento di tutti gli apprendisti. Tale richiesta è stata respinta dai sindacati e la direzione aziendale successivamente, si è impegnata a non effettuare nessun licenziamento nei confronti degli apprendisti.

Delegazioni di braccianti delle zone di Marino e Velletri, accompagnate dai dirigenti della Camera del Lavoro locale, si sono recate presso l'Ufficio Contributi Agricoli Unificati per richiedere la regolarizzazione e le iscrizioni negli elenchi nominativi; il sollecito invio all'INPS degli elenchi degli aventi diritto agli assegni familiari per l'anno 1964 e per tutti coloro che non sono stati pagati per gli anni 1962-1963; la sollecita definizione dei ricorsi per la disoccupazione agricola degli anni trascorsi.